

mente e in certi casi correvano il pericolo di rimetterci la vita. Da queste considerazioni sorse in lui l'audace idea di creare un Ospedale in Borgo S. Paolo e, avuta l'approvazione del Municipio nel 1910, venne da lui eretto il nuovo Nosocomio dotato di 50 letti e di tutti gli ambulatori con servizi inerenti e 25 letti furono fissati dal Comune per ricovero di malati poveri in via d'urgenza.

La costruzione era ad un solo piano; ma poichè si mostrò subito inadeguata ai bisogni, nel 1913 ne venne elevato un secondo. I letti sussidiati dal Comune vennero naturalmente raddoppiati e la competenza venne estesa anche ai malati di medicina.

Il fondatore dell'Ospedale avendo offerto al Comune altri 25 letti per i colpiti di malattie mediche acute, il Municipio fissò allo stesso scopo 25 letti per le donne, anche nell'Ospedale Maria Vittoria. Così il nuovo Nosocomio di Borgo S. Paolo, perdeva il carattere di Guardia Medica permanente, di pronto soccorso, per assumere quello di Ospedale, munito di tutti i mezzi tecnici e relativi gabinetti radiologici e di ricerche e di analisi, atti a costituire un vero e proprio centro di ospedalità in sommo grado efficace ed attivo.

Il nuovo Ospedale ebbe giusto riconoscimento dalla Giunta Municipale di Torino il 20 maggio 1914. La Giunta Municipale affermava infatti nella sua deliberazione che l'Istituzione era diventata il naturale Nosocomio delle tre condotte suburbane: San Paolo, Pozzo Strada, Barriera di Francia e Martinetto, osservando che l'Ospedale Martini provvedendo agli ammalati acuti e ai casi d'urgenza della regione Ovest di Torino, offriva un grande vantaggio alle altre regioni cittadine che avevano così un maggior numero di letti a disposizione negli altri ospedali, mentre il sanitario della Guardia Medica Municipale, non dovendo accorrere per infortuni o improvvisi malori nella regione San Paolo, restava a disposizione delle altre regioni.

Durante la guerra il nuovo Ospedale, con alto e nobile sentimento patrio, mise a disposizione dei feriti e profughi 10 letti a proprie spese, assumendo così sempre più alta importanza per la sua schietta filantropia e per il suo nobile scopo di sociale assistenza.

Fin dai primi tempi nell'Ospedale Martini vennero ricoverati circa 1000 malati all'anno fra poveri ed abbienti di cui $\frac{2}{3}$ di chirurgia e in via d'urgenza. Gli interventi operatori furono numerosissimi essendosi giunti a fare da 10 a 15 operazioni per seduta. Gli ambulatori curavano in media oltre 100 malati al giorno.

ASTANTERIA MARTINI

Nel 1920 Enrico Martini, lieto e animato dai vantaggi e benefici portati alla cittadinanza, a mezzo dell'Ospedale in Borgo S. Paolo, propose all'Amministrazione straordinaria di Torino, rappresentata dal Commissario Regio Olgiati, di costruire a sue spese un'Astanteria fra la Barriera di Milano e quella di Lanzo, dimostrando l'impellente necessità di questa località di avere un posto di soccorso d'urgenza ben organizzato e funzionante come Guardia Medica permanente, con servizio di ambulatorio e con letti per il ricovero di malati gravi.

L'Olgiati, lodando la proposta, demandava per competenza all'Amministrazione ordinaria l'approvazione che fu data all'unanimità. Immediatamente l'Astanteria Martini prese a funzionare in pieno regime e si ebbe un grande afflusso di malati per pronto soccorso e di ambulatorio.

A dimostrare la sua attività bastano le seguenti cifre: dalla sua fondazione sono stati ricoverati all'Astanteria oltre 8000 ammalati, dei quali 5000 nei reparti di chirurgia e 3000 nei reparti di medicina.

Col Prof. Martini collaborarono attivamente come primari di medicina nell'Ospedale i Professori Perrero e Morandi; per la chirurgia i Professori Iachia e Calligaris. Assistenti di chirurgia i Dottori: Cirakian, Belisario, Aicardi, Governa, Croce e Sacco; Giacomasso e Levi per la medicina. Per le specialità: Dott. Giorelli per bambini; Toso e Morini per gli occhi; Segre per la Radiologia, il Dott. Prof. Desderi per le ricerche di Laboratorio; Cirakian per otorinolaringologia; Prof. Colombino per le malattie urinarie. Nell'Astanteria funzionarono come assistenti di chirurgia i dottori: Galliari, Cavalli, Marconi,